



Unione Montana **Alpi Graie**

INDIRIZZI DI PROGRAMMA 2024-2029

Obiettivo primario è quello di risolvere il contenzioso aperto con l'Unione Montana Valli di Lanzo, attivando tutte le procedure necessarie per il recupero del credito derivante dall'Acquedotto Generale delle Valli di Lanzo, che, al di là di quanto oggetto contenzioso stesso, comporta comunque un credito a favore dell'UMAG pari a euro 800mila circa.

Oltre a questo, occorre sistemare con urgenza alcuni aspetti legati alla gestione delle funzioni in forma associata, in particolare l'Istruzione, la Protezione Civile e la Vigilanza.

Si dovranno rivedere regolamenti, ripartizione spese, ricostituire l'organigramma della Protezione Civile, valutare l'assunzione eventuale di un Vigile di Unione, attraverso eventuali quote disponibili di capacità assunzionale, messe a disposizione dai comuni, membri dell'Unione.

Sta di fatto che le funzioni associate, se gestite in forma completa, ovvero per tutti i comuni, cosa peraltro auspicabile, richiedono risorse umane importanti, sulle quali necessitano una riflessione e un confronto. Entrando nello specifico, va precisato che, nel 2025 andrà a scadenza il contratto dell'unità di personale di segreteria assunto a tempo determinato, contratto interamente sostenuto, al momento, dal PSR Aree Interne. Sarà necessario valutare come affrontare il venir meno di questa risorsa: se, con l'aiuto di distacchi da altri comuni (per ora cedono ore di personale solo Ceres, Rubiana e Viù), o con una proroga del contratto del Tempo Determinato stesso, cui è affidato, oltre al resto, il coordinamento delle casette turistiche.

Altro punto nodale "Accorciamo le distanze", un servizio che, almeno nella parte relativa ai trasporti, occorre cercare di rifinanziare. Come? In primo luogo, con una quota a carico dell'utenza, in secondo luogo attraverso fondi propri (potrebbero essere messi in gioco i proventi dell'Acquedotto), in terzo luogo attraverso fondi di derivazione regionale, sui quali è opportuno trattare, essendo il progetto stato preso a modello di servizio dalla Regione medesima.

Ulteriore elemento di valutazione la questione dell'Ufficio Forestale. Attualmente, i comuni, che posseggono proprietà boschive pubbliche, rimborsano esclusivamente una quota sui processi di certificazione del materiale legnoso, in quanto l'Ufficio, al suo nascere finanziato da progetti regionali, dopo aver ridotto lo spettro orario, è ora sostenuto dai fondi PSR Aree Interne, per i quali svolge effettivamente una parte del lavoro di rendicontazione.

In questo particolare momento, l'Unione sta attraversando una difficoltà di cassa che stiamo cercando di colmare; la difficoltà nasce dai numerosi cofinanziamenti progettuali (ad es. sul Distretto commerciale) e dagli anticipi sui due progetti PNRR (Casermette e Accorciamo le distanze), sui quali è stato indispensabile effettuare i pagamenti necessari per poter portare avanti i progetti e chiederne il rimborso.

È opportuno peraltro chiarire che l'Unione, a differenza dei comuni, non beneficia di entrate tributarie, ma di entrate che derivano in prevalenza da contributi regionali o statali, sui quali si richiede sovente un cofinanziamento, che quindi va a deprimere le casse unionali.

Da sempre l'Unione ha assunto a totale carico le quote GAL dei singoli comuni, le quote di Turismo Torino, i contributi al Consorzio Operatori Turistici, le spese relative al funzionamento dei punti IAT, chiedendo rimborsi esclusivamente sulle spese di funzionamento, sulle funzioni in forma associata, sul SUAP e sulla CUC, il tutto nelle forme previste dai regolamenti, basati per lo più sul principio 70/30, che è lo stesso con cui vengono assegnate e ripartite le quote dei PMO.

Sui PMO corre l'obbligo di precisare che, mentre la Comunità Montana Valli di Lanzo e successivamente l'Unione Valli di Lanzo, hanno trasferito all'Unione Alpi Graie le quote di spettanza dei comuni che ne fanno parte, la Valsusa non ha mai effettuato questo passaggio, al momento della chiusura definitiva della Comunità Montana.

Va detto che, in questo momento, cosa che ci permetterebbe di riequilibrare la cassa, abbiamo chiesto all'ATO l'erogazione del saldo dei PMO2021 e 2022, per spese già sostenute, liquidate e rendicontate; siamo altresì in attesa della liquidazione di circa 250mila euro, rendicontati con tutte le integrazioni richieste dalla Regione, sul PSR Misura 7.5.1., per la quale tutti gli interventi previsti sono stati ampiamente e da tempo realizzati.

Andando a concludere, è però bene ricordare che l'Unione, non solo deve farsi carico delle funzioni della montagna delegate dalla normativa regionale, ma soprattutto deve farsi portatrice dello sviluppo di un territorio, per cui al primo posto al di là dei problemi di gestione e funzionamento, che sono comunque basilari, è indispensabile fissare almeno qualche punto fermo su cui lavorare.

Tre i settori sui quali focalizzare l'attenzione: l'agricoltura e il commercio, il turismo, le energie rinnovabili.

Sull'agricoltura si dovranno mettere a frutto gli investimenti di cui anche i privati sono stati beneficiari, in materia di infrastrutture per gli alpeggi, miglioramento degli alpeggi ecc. Non basta la Mostra Mercato della toma di Lanzo di Usseglio, vetrina importantissima, che è necessario supportare con l'impegno dei produttori, è bene lavorare anche sull'ospitalità in alpeggio, offerta al momento molto carente, ma molto ricercata nell'ambito del turismo esperienziale, su cui si sono accesi i riflettori nel dopo-COVID. Per il commercio esiste e va fatto funzionare il braccio operativo del Distretto, che ha comunque portato alle imprese investimenti che sono stati sostenuti nella misura di €. 80.000, 00

Turismo: due gli aspetti nodali, l'outdoor e lo studio di un'alternativa alla neve, là dove venisse a mancare.

Energie rinnovabili: quattro comuni hanno già avviato un percorso per la creazione di una CER. È opportuno approfondirlo, capire se possono essere creati organismi comuni (pare che l'ultima normativa lo preveda) e, pur nel rispetto dell'autonomia di ogni comune utilizzare al meglio eventuali possibilità di lavoro comune.

Al discorso energetico si lega, tra l'altro, anche quello dell'utilizzo delle biomasse che possono diventare un buon volano per la creazione di posti di lavoro e dunque fungere da elemento di contenimento del calo

demografico, in particolare per i comuni che lo hanno subito in maniera più pesante. Per questo, seppur ripensato, potrebbe comunque essere mantenuto attivo uno sportello forestale di Unione.

Viù, li 30.07.2024